

Maria Grazia Castiglione

Una fiaba sbagliata



Sviluppi investigativi inattesi e, pare, sensazionali, nel caso della sparizione dei 3 fratelli Porchi avvenuta l'autunno scorso. Il personale della squadra mobile avrebbe condotto il faccendiere Alfredo Lupi in questura, dove sarebbe in corso un interrogatorio alla presenza del pubblico ministero e del difensore dell'uomo.

L'improvvisa accelerazione nelle indagini sarebbe dovuta alla ricomparsa di Guidalberto Porchi e alle sue clamorose rivelazioni.

Casimiro Porchi, fondatore dell'azienda divenuta ora leader nella produzione di rubinetteria, non avrebbe mai immaginato che i suoi figli potessero essere coinvolti in uno scandalo di questa portata. Per quanto la fabbrica sia cresciuta enormemente fino alla quotazione in Borsa, Casimiro ha sempre mantenuto lo stesso tenore di vita, cercando di tramandare ai suoi 3 figli la propria filosofia di vita: lavoro, famiglia e nessun grillo per la testa.

Casimiro Porchi non ha mai fatto mistero del suo desiderio che i figli gli succedessero nella guida della fabbrica. Però solo il primogenito, Guidalberto, sembrava intenzionato a entrare nell'azienda di famiglia: dopo aver completato brillantemente gli studi in economia, aveva iniziato a ricoprire piccoli ruoli di responsabilità "per farsi le ossa", come sostenuto dal padre in una delle rarissime interviste.

Storia diversa con Tommaso e Giorgio: i due, disinteressati all'azienda, venivano spesso ritratti in compagnia di belle ragazze e di personaggi poco raccomandabili.

La scorsa estate i due giovani erano stati coinvolti in una brutta vicenda e Casimiro Porchi era intervenuto per tirare i figli fuori dai guai e mettere a tacere lo scandalo. I bene informati hanno raccontato però di una lite furibonda, avvenuta negli uffici della Procura, dove il padre avrebbe minacciato i due giovani di cacciarli di casa se non avessero messo la testa a posto e cessato con tutti i loro stravizi.

Tommaso e Giorgio hanno risposto a muso duro al padre non facendo ritorno a casa. Ed è a questo punto che entra in scena Alfredo Lupi. Noto faccendiere implicato in molte speculazioni e con frequentazioni ambigue, è considerato nel mondo degli affari e della finanza un vero predatore, sempre pronto a ghermire e spazzare via gli avversari. Il faccendiere ha offerto ai due giovani Porchi un capitale per finanziare la loro idea di aprire una catena di locali notturni, ma come era facilmente pronosticabile, le cose non sono andate secondo i piani e i debiti si sono accumulati. Quando lo scorso autunno Lupi ha deciso di rientrare dall'investimento, Tommaso e Giorgio, non volendo rivolgersi al padre, hanno chiamato in aiuto il fratello maggiore Guidalberto, ma da allora non si sono avute più notizie dei tre ragazzi.

Ieri pomeriggio, però, Guidalberto Porchi si è presentato negli uffici della squadra mobile con una storia sconcertante e a tratti degna di una spy story.

Quando Alfredo Lupi aveva deciso di rientrare del suo investimento, aveva messo in pratica quello che era stato il suo obiettivo fin dall'inizio: impossessarsi delle azioni della Porchi S.p.A di cui Giorgio e Tommaso, così come Guidalberto, erano stati dotati al compimento della maggiore età, cosa che gli avrebbe garantito una posizione di primo piano nel consiglio di amministrazione. Lupi era riuscito nel suo intento, spazzando via le difese dei due poveri sprovveduti e mangiandosi il loro pacchetto azionario.

Guidalberto, che a dispetto dell'età è considerato un piccolo genio della finanza, si era però rintanato nella villa di famiglia a San Candido, dove aveva iniziato a studiare le contromisure per tornare in possesso delle azioni dei fratelli e per resistere ai tentativi di Lupi di spazzare via anche la sua posizione azionaria.

Il giovane Porchi ha avuto successo, trovando anche le prove degli illeciti compiuti da Lupi, che sarà probabilmente tradotto in carcere dove attenderà l'interrogatorio di garanzia del magistrato.





